SETTIMANALE
DI POLITICA
E COSTUME
Autorizzazione del tribunale
di Siracusa n.2/2003

i fatti
della domenica

Spedizione in
abbonamento postale
Pubblicità inferiore al 70 %

FONDATO NEL 1988
N° 45/2017
Domenica 3 dicembre 2017

diretto da Salvo Benanti

Telefono 0931412883. Email: ifattisr@gmail.com - tipografia EffeGrafica

Anno 29

Rodante: Consiglieri assenteisti Zero a Tota: "La natura è natura"

Fabio Rodante, innanzitutto una domanda sulla sua scelta di rassegnare le dimissioni da questo Consiglio comunale: a distanza di parecchi mesi, si è pentito della sua scelta?
L'impegno politico al servizio della collettività non può essere deriso, svilito e imbrigliato dalle continue risse verbali, dalle denunce quotidiane, e soprattutto dall'incapacità del Consiglio di amministrare la città, assumere decisioni e veicolare l'azione di governo. Tutti avrebbero dovuto seguire il nostro esempio. Io e Massimo Milazzo abbiamo avuto il coraggio di fare un passo indietro. Agli altri è rimasta la farsa delle firme dal notaio e dei proclami sui social in salsa tragi-comica.
Qualcuno ha pure pubblicato un video su tale impresa!
Come vede la situazione politica del Vermexio a fine mandato? Può stilare una personale pagella per assessori e consiglieri? Chi promuove e chi andrebbe bannato?
Il Vermexio è ormai additato come luogo di assenteisti e nullafacenti. Di certo non si può generalizzare, ma è anche vero che in pochissimi hanno saputo dare il loro contributo in termini di attività amministrativa e proposta politica.
La sufficienza quindi andrebbe solo ai pochi che hanno lavorato davvero, continuando ad esporsi personalmente, ad intervenire pubblicamente sui problemi, che dibattono in aula, si schierano e sostengono le loro idee (quasi tutti dell'ormai esigua opposizione).
Per gli altri che non intervengono mai, non votano, fanno cadere il numero legale e si nascondono dietro le reiterate assenze non ci può essere che una sonora insufficienza.
Uno zero in condotta, infine, a chi, dopo aver promesso urbi et orbi che non sarebbe mai subentrato ai dimissionari in Consiglio, alla fine, come nei peggiori copioni da commedia all'italiana non solo è entrato ma è anche passato in maggioranza, rivelandosi. "La natura è natura".
Musumeci è la persona che può, a suo avviso, rilanciare la Sicilia?
Musumeci deve far ripartire la Sicilia. La nostra terra non può attendere altri cinque anni di immobilismi e tatticismi masochistici. Al nuovo Governatore toccherà isolare le mele marce e lavorare sodo per cancellare disparità sociali, privilegi e prebende, per migliorare i servizi essenziali e creare nuova occupazione. Servirà l'impegno costante di tutti contro i faziosi campanilismi per una equa ripartizione delle risorse. Vedremo piuttosto quanto peserà la nuova deputazione siracusana e quanti risultati concreti conseguirà. Le aspettative sono alte. Speriamo di non restare ancora una volta delusi.
Prossime elezioni ed futuro prossimo di Sistema Politico. Qualche anticipazione?
Alle prossime elezioni sarò impegnato con i tanti amici che sostengono il gruppo fondato insieme a Massimo Milazzo. Siamo una squadra ben assortita. Amministratori e cittadini consapevoli, con ottime ed eterogenee capacità e competenze specifiche. Il nostro movimento civico vanta anche una agguerrita e affermata componente femminile così come una attiva e impegnata componente giovanile. Giocheremo la partita proponendo un nostro programma per la città, consapevoli di aver capacità, esperienza e strumenti necessari per governare.
La famiglia e gli affetti. Quanto conta per chi fa politica avere una base sicura di affetti?
Ho una famiglia che mi sostiene da sempre. Anche nei momenti difficili, ho sempre avuto la certezza di poter superare ogni ostacolo grazie alla rete di protezione dei miei familiari. Ho una ragione in più per impegnarmi a migliorare la città. Sono diventato padre per la seconda volta e non posso cedere alla tentazione di sottrarmi. L'impegno civico è un insegnamento che mi è stato tramandato da mio padre e che io devo trasferire ai miei figli con l'esempio. Non si deve per forza partecipare attivamente alle elezioni, ma si deve consapevolmente partecipare al dibattito pubblico e avere opinioni personali non condizionate dalla disinformazione e dalle tv. Un ambiente familiare attento e interessato stimola l'autonomia decisionale e l'acume critico. Spero di essere all'altezza dei miei propositi.

Ha degli hobbies? Cosa le piace fare nel tempo libero?
Sono curioso, mi piace vivere la città, le sue botteghe artigiane e i suoi poli culturali, viaggiare, leggere e dedicare un po' di tempo all'attività fisica. Curo piccoli ma ambiziosi progetti culturali e sostengo giovani talenti. Vorrei che questa città avesse maggiore consapevolezza delle sue grandi potenzialità anche artistiche, musicali, teatrali e letterarie. Il Festival del talento fu da me proposto nel 2009. Chissà, forse in futuro si potrà riproporre qualcosa di simile.
Un suo commento sulla storica frase di Cartia: Siracusa pessa è... potremmo mai riscattare quell'immagine?
Dino Cartia amava provocare e stimolare reazioni. Io sono un ottimista per natura. Siracusa sarà salvata dai siracusani. Siamo noi l'unica forza che ci rimane. È chiaro a tutti ormai che i vecchi modelli assistenziali non esistono più e che nessun "salvatore della patria" busserà alla nostra porta per pagare le bollette. Con la cultura del lavoro e con senso di responsabilità potremo guardare al futuro con fiducia e speranza. Ci vogliono sforzi collettivi. Bisogna che tutti si sentano l'equipaggio di una sola imbarcazione. Che ognuno abbia un ruolo e che nessuno si senta escluso. È questa la vera sfida: non lasciare nessuno indietro e avanzare sempre tutti uniti e compatti.

Carmen Perricone

Strade scassate 1419
Non cambia nulla, le strade sono sempre più scassate

Scala Reimann 1034
Si ricostruisce la balaustra, ma non a regola d'arte?

Corso Umberto 142
Va sempre peggio, la pavimentazione è troppo ondulata

Qualità della vita terribile
Siracusa: differenziata flop e cade sempre più in basso

Mentre la differenziata a Siracusa resta a livello di prefisso telefonico continua un movimento delle associazioni vicine alla Garozzo Band proprio sulla raccolta dei rifiuti, sulla differenziata, sui rifiuti zero. I cittadini siracusani da anni pagano profumatamente consulenze, convegni, adunate, meeting, un mare magnum di iniziative che, casualmente, vedono protagoniste sempre le stesse associazioni. Tutto in teoria è finalizzato a ridurre il costo del servizio e quindi il costo della tassa dei rifiuti, ma in effetti si aumenta costantemente il debito in questo settore e la tassa che pagano i cittadini è sempre più elevata con risultati concreti ridicoli: La differenziata ci vede ultimi in Sicilia, in Italia, in Europa e forse nel mondo. Da noi la differenziata non c'è, ma il marcio sembra affiorare. Certo poi che ci vuole faccia tosta a presentarsi al vivaio comunale davanti a dei ragazzi e a parlare di raccolta di rifiuti e di differenziata a Siracusa. Tutti ormai sanno che siamo gli ultimi in Italia per la differenziata ed invece di fare il mea culpa e lanciare uno sprint riparatore, si continua a giocare con sfilate, passerelle, eventi mediatici che sfociano nel nullismo più assoluto, come i numeri dimostrano. Siamo gli ultimi, tutti il resto sono chiacchiere! Lasciamo stare i leccaculisti che non meritano nemmeno di essere menzionati, parliamo dei due assessori presenti: Il vicesindaco Francesco Italia e l'assessore praticamente a tutto, Pierpaolo Coppa. Loro due sanno di essere responsabili di un fallimento pazzesco, di un flop sulla differenziata che non ha eguali, siamo gli ultimi o no? Ed eccoli lì a parlare, dissertare, inconcludenti. Un po' di rossore no?

Tra i bilanci di fine anno vanno sempre considerati i vari dati statistici che racchiudono una sintesi di com'è andato l'anno che ci lascia e nonostante i numeri, i grafici e le classifiche che possiamo leggere in tanti posti, non sempre la matematica riesce a rappresentare tutta la realtà di un luogo. Nel caso di Siracusa prendo spunto dalla pubblicazione del rapporto sulle performance ambientali delle città italiane presentato da Legambiente che ogni anno, in collaborazione con l'Istituto di Ricerche Ambiente Italia e Sole 24ore stila una classifica sull'ecosistema urbano dei capoluoghi italiani. I dati 2017 sono stati pubblicati nel mese di Novembre e anche se non è una novità che Siracusa da diversi anni si pone agli ultimi posti di questa classifica, meraviglia leggere alcuni dati che ti danno l'idea che la Città scivoli sempre più in basso. Nella classifica generale Enna ricopre la spiacevole posizione di ultima su 104 capo-

luoghi in Italia e Siracusa, non riesce a fare meglio di porsi al 97° posto cioè, non ci schiodiamo dalle ultime dieci posizioni. Dove invece abbiamo conquistato l'ultimo posto, è nella graduatoria degli alberi in città e nella raccolta differenziata dove siamo posizionati al 104° posto, cioè a fine graduatoria. La considerazione che viene da fare e che se per gli alberi nella gestione Garozzo, in altre parole gli ultimi quattro anni, non si è investito nel verde pubblico se non per la manutenzione ordinaria, per la differenziata, mi aspettavo di leggere numeri diversi perché già con il bravo Assessore Italia ci veniva raccontato che sulla raccolta differenziata Siracusa era migliorata tantissimo, praticamente viaggiamo intorno al 7%annuo uguale da 20 anni. Non vorrei "calcare la mano" ma quando scrivevo che la raccolta differenziata siracusana di cartone e plastica prevista con cadenza bisettimanale era una fesseria magari sarò stato eccessivo pero, ci ho azzeccato. Va meglio sulla raccolta dei rifiuti, dove siamo al 57° posto e torniamo tra gli ultimi della classica per la presenza del solare termico, dove ci posizioniamo 91° in classifica. Nella sezione rifiuti ed energia siamo complessivamente posizionati negli ultimi posti in Italia e qualche domanda su come è gestito dall'Amministrazione Comunale l'intero comparto, sarebbe forse il caso di farcela. I dati sulla Mobilità e Trasporti ci aiutano a capire meglio come siamo messi e partiamo col dire che siamo al 91° su 104 per aree pedonali fruibili e ovviamente non c'è da meravigliarsi perché il nodo Ortigia pedonabile è una bellissima discussione che da anni non ha prodotto nulla o meglio, è un'occasione formidabile per fare multe agli automobilisti siracusani e stranieri. Per le piste ciclabili siamo al 68° posto, per incidenti stradali al 62°, per trasporto pubblico siamo al 43° posto. Spieghiamo bene che questo dato non vuol dire che a Siracusa il trasporto urbano va bene, il dato va letto al contrario e quindi più è basso il numero peggio vanno le cose cioè il fabbisogno di trasporto urbano, non essendoci gli autobus, non è una priorità per il cittadino. La posizione al 43° posto per percorrenza annua degli abitanti, conferma che trasporto pubblico a Siracusa non ce n'è e gli autobus che si vedono in giro, quando si vedono, servono solo al bilancio AST. Di positivo ci sono i dati sull'inquinamento ambientale che per Legambiente non sono il rilevamento della puzza industriale bensì del Pm10-Pm2.5 e NO2 come parametri UE e Siracusa si piazza al 5° posto in Italia per qualità dell'aria (biossido di azoto). Va un pò peggio per i consumi di acqua, dove stiamo al 68 posto per consumi per abitante, va proprio male per la dispersione dell'acqua immessa in rete dove siamo posizionati all'80° posto in Italia con un dato del 44,3% di consumi di acqua in rete. Il quadro complessivo dei dati elaborati da Legambiente conferma quella che è la realtà dell'Italia di oggi e cioè la Sicilia sempre tra le ultime regioni nel 90% delle rilevazioni effettuate e Siracusa che è ormai superata da Città come Agrigento, Caltanissetta e Ragusa, comparabili per dimensioni, con le quali un tempo ci si confrontava guardandole dall'alto in basso orgogliosi della nostra modernità ed efficienza. Comunque volessimo guardare al perché di questo posizionamento in basso nelle classifiche statistiche, la realtà riporta numeri che ci allontanano dall'avere una Città bella da vivere. Puntare il dito su qualcuno in particolare per motivare lo scontento è difficile e forse ingiusto, però sul collettivo, sul complesso di chi ha voluto impegnarsi per governare la Città, la condanna morale ci sta tutta. Non sono per nulla contento di pensare che il prossimo anno, per come vanno le cose nella mia Citta, sarà più facile leggere che siamo scesi di posizione in classifica piuttosto che avvicinarci alle migliori città d'Italia.

Enrico Caruso

"I du frati": le leggende e le storie drammatiche

Raccontando le leggende e le tradizioni di Siracusa più affascinanti, arriviamo nuovamente lungo la costa, che qui diventa già alta scogliera: esattamente ai due scogli che nella lingua locale son detti "i du' frati".
Il termine frati sarà stato quello che ha ispirato una doppia leggenda: infatti esso vuol dire tanto frate, monaco, che fratello. E a due frati, a due monaci viene riferito il primo fantastico episodio, forse perchè nei paraggi vi è il ben noto Convento: quello dei Cappuccini, che risale al Cinquecento. Si tramanda, dunque, che in quel tratto di mare, che è stato sempre uno dei più ricchi di pesce di ogni genere, di ricci, di polpi, di granchi, di vuccuna, di conchiglie .... il Padre Guardiano d'un tempo remoto soleva mandare un cucuzzuni, un converso, di quelli che non venivano avviati alla filosofia e alla teologia per poi consacrarli sacerdoti, ma stavano in convento a servire gli altri nei lavori più umili, come, appunto, badare a servir messa, alla cucina, alla questua...
Tu prega il Signore - gli soleva dire il Padre Priore - e cerca fra gli scogli, smuovi le pietre: troverai con facilità polpi e pesce! Prendi questo retino e sarà un giochetto!
Ma io, reverendissimo, non so nuotare - gli avrebbe voluto far notare il fraticello converso; ma quello, armato di tutta la sua autorità:
Abbi fede, figliolo! La fede appiana le montagne!....
Ma chissà se riesce a riempire il mare! - rispondeva fra di sè il frate converso. E tuttavia andava, per fare l'obbedienza ma non molto convinto.
Ricordati di essere già in convento prima di mezzogiorno, perchè i confratelli aspettano che tu fai trovare pronto, ben cucinato, ciò che il Signore ti avrà concesso di prendere! Vai! Magra, la pesca, ai primi tempi, e, di conseguenza, scarso il pranzo per i fraticelli: qualche polipetto di piccola taglia, qualche mazzuneddu che il fraticello, dopo aver molto pregato, riusciva a prendere fra le mani smuovendo le pietre lambite dall'onda....

L'apparizione di una misteriosa signora

Un bel giorno, quando già il cucuzzuni era sceso fra gli scogli da qualche ora e pure avendo nel frattempo scorso ben tre volte tutto il rosario, con tutti i misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi, non era riuscito a catturare che qualche granchietto
merdoso, come sogliono chiamarsi quelli poco o nulla commestibili nei confronti degli aranci pilusi che hanno le chele ben più grosse e il midollo dal gusto di aragosta, ecco farglisi incontro
una bellissima giovane signora:
Che fai qui, buon reverendo?
- L'ubbidienza! Il Padre Guardiano mi comanda di venir qui ogni giorno a prender granchi, pesce e polipi per il pranzo modesto dei confratelli! Purtroppo, non son pratico di pesca e non so nuotare! Oggi, guarda nella gerla, dopo una mattinata che smuovo sassi, ho catturato solo due granchi e questo misero polipo che appena bastano a sfamare il mio Superiore!
- Non preoccuparti, buon fraticello! Basta Pregare!
Ma io il rosario me lo son detto tante volte, andata e ritorno!
- Continua, continua a pregare; ché, se è per questo, ci penso io! Un minuto di pazienza! Tu intanto scorri un'altra posta di rosario!...
Fece un bel tuffo e scomparve in quelle limpidissime acque che sembravano fatte di cristallo liquido. Dopo un paio di minuti appena non la si vide emergere tenendo sollevato con una mano un polipo di almeno due chili? Il buon converso rimase di stucco...
- E questo è niente!
- aggiunse la misteriosa signora - Favoriscimi quel retino e fai una Bella preghiera a Santa Lucia, ché il retino te lo riempio io!
Lo prese e sparì di nuovo sott'acqua. Quando riapparve aveva il retino pieno di buon pesce: scorfani, ariuli, cavaleri, triglie, lampane, precchie… persino qualche sarago e un'orata! La capiente gerla ne fu piena zeppa.
Immaginate come rimase stupito il Cucuzzuni alla vista di tutto quel ben di Dio! Voleva ringraziare la bellissima e gentilissima signora, ma quella mentre egli riponeva il pesce nella gerla se ne era già andata via: ebbe, comunque
il dubbio che non fosse risalita dalla parte della scogliera, ma chissà da quale altra parte : dalla parte del mare? Che strano!
La leggenda non lo precisa ma racconta ancora che da quel giorno il pescato fu sempre abbondante: pesci e polipi spuntavano davanti a lui come fossero funghi!
Il Padre Guardiano, vivamente sorpreso dall'abbondanza della pesca, spesso gli domandava:
- Ma come fai a prender tanti pesci e così grossi polipi?
- Con la preghiera, Padre Reverendissimo, con la preghiera!
Il Priore, divenuto sempre più curioso, un giorno decise di soddisfare la sua curiosità.
Zitto tu, zitto io, volle andare a vedere come e cosa facesse il buon fraticello, che cominciò a sospettare non gliela contasse giusta:
- Vuoi vedere che quel filibustiere di Cucuzzuni si appropria delle elemosine che i fedeli mettono nella cassetta e compra il pesce da qualche rigattiere?
Si avviò, dunque, verso il punto dove il buon fraticello doveva trovarsi per catturare pesci e polipi. Quando fu vicino, cominciò a camminare per l'alta scogliera nascondendosi come poteva tra un macigno e l'altro per non farsi scorgere e così sorprenderlo all'improvviso. Ad un certo punto sentì a chiara voce: " Santa Maria, Madre di Dio..." , si sporse e lo scorse là in fondo, proprio quasi sotto di lui:
La sorpresa del Priore e la fine dei due frati
- Ma che fa? Invece di cercare fra gli scogli , se ne sta seduto comodamente e si dice il rosario?
Ancor più crebbe la sua meraviglia quando si avvide che proprio in quel momento un grosso polipo, per lo meno di tre chili, uscendo dal mare, di dietro le sue spalle, pian piano andava a depositarsi nella gerla! Gli venne spontaneo affrettare il passo per scendere fino a lui, mentre gli gridava a squarcia gola:
- Piglialo! Piglialo! Non fartelo scappa re!
Fu proprio in quel momento che mise un piede in fallo e perse l'equilibrio precipitando nel vuoto. Lì il mare è subito profondo diversi metri. Il Povero Priore, non sapendo nuotare, prima scomparve nell'acqua, poi riemerse, dimenandosi disperatamente, poi scomparve di nuovo, inghiottito dall' onda.
Il fraticello si rese subito conto di quello che stava accadendo al Padre Guardiano: noncurante del pericolo, non riflettendo che neanche lui sapeva nuotare, si tuffò, nel disperato tentativo di trarlo in salvo ma un'altra ondata inghiottì pure lui. La leggenda narra che fu in quel momento che apparvero i due scogli, uno più piccolo e l'altro più grande e che da allora quel sito è il più pescoso di tutta la zona.

I due fratelli sfortunati

La seconda leggenda non parla di frati cappuccini, ma di due fratelli; è meno fantasiosa della prima ma ha pure il suo alto significato: a questa fanno riferimento i Siracusani
Singers quando cantano:
" Ci su' du' scogghi a mari, a Sarausa
vicinu a la cuntrata 'i Mazzarruna;
li scogghi d''e du'
frati su' chiamati
pi 'n fattu ca successi pi daveru
e ca cummossi tuttu lu paisi
....".
E dice che lo scoglio più piccolo era un ragazzino che un giorno non aveva voluto andare a scuola e se ne era andato a mare, proprio in quel mare che da un momento all'altro cambia umore e dacché è calmo improvvisamente impazzisce e ingoia come un drago chiunque per avventura si trova tra quelle acque così traditrici. I genitori, non vedendolo tornare, avevano mandato a cercarlo il fratello più grande e quello, dopo lunghe e vane ricerche, lo aveva scorto proprio su quella pericolosa scogliera che va lungo l'attuale strada ferrata.
Cominciò a correre per raggiungerlo, gridandogli:
- Torna indietro! Andiamo a casa ché papà e mamma sono in pensiero!
Il ragazzino, anziché fermarsi, non intendendo farsi raggiungere e farsi condurre a casa, temendo che poi sarebbe stato punito per la marachella commessa, cominciò ad accelerare ancor più la sua corsa. L'aveva quasi raggiunto il fratello maggiore, allorché il ragazzino perse l'equilibrio e
precipitò: dice ancora la canzone:
"...arruzzulò di la scugghiera
Vicinu lu fratuzzu granni c'era,
ca appi lu curaggiu 'i si jittari;
ma l'unna l'agghiuttiu e li fici anniari!"
Così il fratello più grande perì pure lui per salvare il più piccolo. Il finale, le due leggende, l'hanno in comune:
" Ora 'n menzu a lu mari li du' frati
du' scogghi su' d'allura addivintati
pi diri a tutta 'a genti ca l'amuri
nun sapi sacrifizi né duluri."
Però conclude esortando a stare attenti perchè lì il mare è sempre in agguato:
" Ma l'unna c'agghiuttiu li du' criatura
di 'ddu dilittu infami 'un è pintuta:
aspetta ca zoccu autru s'avvintura
e un mostru t'addiventa in tempu 'n'ura
'nta 'ss'acqua ca accussì ´'mpruvvisa muta!"
Tuttavia i due scogli sono stati la meta preferita di tanti siracusani, soprattutto di Enzo Maiorca quando era ragazzo e si compiaceva di tenere i compagni con l'animo sospeso, quando tuffandosi all'
Angiulina da uno di quelli, spariva alla vista di tutti e riemergeva oltre cento metri lontano.

Arturo Messina

Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo repliche stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.

cittadinisulwebcittadinisulwebcitt

L'assessore Antonio Moscuzza scende in campo contro l'ictus

Il medico e assessore alla Sanità, ***Antonio Moscuzza*** *scende in campo contro l'ictus. Ecco al riguardo la sua lettera aperta al sindaco:*

Egregio Signor Sindaco, mi consenta di rivolgermi alla Sua persona per sottoporle una problematica di cui son certo vorrà farsi carico, riconoscendole particolari doti di sensibilità, in qualità di primo responsabile della salute dei suoi concittadini. L'ictus cerebrale è una patologia molto diffusa nel mondo occidentale con una mortalità compresa tra il 10 e 12%. Risulta inoltre, tra tutte le patologie, la terza causa di morte in assoluto, la seconda di demenza e la prima d'invalidità permanente. Essere colpiti da ictus cerebrale, oltre alla possibilità di andare incontro a morte, significa diventare un "peso" per se stessi, per la famiglia d'appartenenza e per la società. Non meno trascurabile appare la notevole incidenza sui costi medici e socio-assistenziali: quattro volte quelli di un soggetto che va incontro ad infarto del cuore. Nel 2005, grazie alla lungimiranza dell'allora Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Umberto I° di Siracusa, Dott. Alfredo Gurrieri, fu istituita presso l'ospedale del capoluogo una Unita per la cura dei pazienti con ictus cerebrale denominata Stroke Unit. Questa unità aveva ed ha il compito di assistere e curare le persone con accidente vascolare cerebrale; in particolare è autorizzata a praticare l'unica terapia medica che si può instaurare in pazienti con ictus cerebrale ischemico, che pervengano precocemente, prima che i danni diventino irreparabili. Tale terapia consiste nella somministrazione di un farmaco (trombolitico) con la funzione di sciogliere il trombo che ostruisce le arterie cerebrali, evitando , in questo modo, che il malcapitato resti paralizzato, incapace di parlare, di deglutire, di vedere bene, ecc. La Stroke Unit di Siracusa, diretta dal Dott. Giuseppe Cascone, nel 2005, è stata la prima, in Sicilia, in cui si è praticata questa terapia con notevole successo. Da allora il numero di trattamenti è notevolmente aumentato, grazie all'impegno straordinario di 3 medici che, giorno e notte, alternandosi, garantiscono con grande professionalità e notevole sacrificio personale, pronta disponibilità ad intervenire in tutte le circostanze che fanno riferimento a questa grave patologia. Negli ultimi mesi la mole di lavoro è risultata eccessiva sia per il personale medico, che per quello infermieristico che vi lavora con grande abnegazione. Più volte è stato sollecitato l'adeguamento del personale senza risultati apprezzabili, con il risultato di compromettere l'equilibrio psico-fisico del personale e con il rischio di bloccare questa possibilità terapeutica, indubbiamente strategica. In Sicilia sono attive altre 7 Stroke Unit e tutte sono fornite di personale completo, così come stabilito dal Ministero della Salute il quale ha ritenuto che un'efficace risposta a questi eventi drammatici per la salute umana può e deve essere garantita con una guardia attiva per tutte le 24 ore, e un congruo numero di personale infermieristico e ausiliario. Nonostante questa grave precarietà, nei primi 8 mesi di quest'anno, sono stati trattati 30 pazienti, tutti sopravvissuti e restituiti alla loro quotidiana occupazione giornaliera senza handicap significativi, ma soprattutto tornati all'affetto dei propri familiari in condizioni di salute lontanamente ipotizzabili fino a 10 anni addietro. Il numero di pazienti trattabili presso la Stroke Unit di Siracusa potrebbe attestarsi attorno alle 80-100 unità l'anno, se solo ci fosse un'organizzazione più efficiente e meno, se non esclusivamente, basata sullo spirito di sacrificio degli insufficienti operatori sanitari, attualmente impegnati. Nulla di paragonabile con l'organizzazione della regione Veneto che, pur avendo il nostro stesso numero di abitanti, ha 23 Stroke Unit e che nell'anno 2015 ha trattato oltre 1000 pazienti, a fronte dei soli 278 casi trattati nella nostra regione. Uno sforzo organizzativo più razionale e più rispondente alle direttive sanitarie nazionali, potrebbe salvare un numero maggiore di vite umane, e potrebbe evitare un numero maggiore di handicap permanenti ai nostri cittadini. La patologia dell'ictus cerebrale non può essere affidata ai viaggi della speranza, essendo una patologia che deve essere affrontata e risolta in loco (come avviene per l'infarto miocardico), perché il tempo massimo per intervenire in modo efficace per evitare la morte o l'invalidità non deve superare le 4 ore dall'insorgenza. Noi vogliamo continuare ad illuderci che, come recita la Costituzione, ai nostri concittadini vanno date le stesse possibilità di cura degli altri italiani.

dott. Antonio Moscuzza
Assessore alle Politiche Sanitarie

E' chiaro che l'interlocutore dell'assessore ***Moscuzza*** *è solo teoricamente il sindaco. Nei fatti Moscuzza si rivolge al commissario dell'Asp.* ***Brugaletta****, ponendo il problema del personale nella Stroke Unit di Siracusa. Come dire, abbiamo un'eccellenza che può garantire la vita a 100 persone colpite da ictus cerebrale ogni anno, non perdiamola per cavilli burocratici o per motivi anche validi che possono comunque essere superati.*

Vitadacani — Sui randagi vanno rispettate le leggi

Se è ancora valido nel nostro Paese il principio che il Diritto è un insieme ordinato di norme - il c.d. Ordinamento Giuridico - deve essere quindi ancora valido il 'principio di non contraddizione', cioè le norme non devono essere incompatibili tra di loro. Soprattutto, quindi non può che essere ancora valido il principio della gerarchia delle norme. La Legge N. 281 del 1991, 'Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo', è stata recepita dalle regioni più o meno in ritardo. La Regione Sicilia l'ha recepita nel 2000, con la legge n. 15, ' Istituzione dell'anagrafe canina e norme per la tutela degli animali d'affezione e la prevenzione del randagismo'. A seguire, nel 2007 con Decreto Presidenziale è stato approvato il Regolamento Esecutivo dell'art. 4 della Legge Regionale suddetta. E' indiscutibile quindi che la Legge quadro N. 281 del 1991 contiene principi ben chiari a tutela degli animali da compagnia e che le Leggi Regionali le hanno recepite ed in moltissimi casi anche applicate. Ci chiediamo quindi in base a quale 'nuova e sconosciuta' norma i Comuni siciliani (vedi Ragusa, Palermo, Termine Imerese, Castellammare del Golfo ed altri) con bandi di gara illegali possano decidere di liberarsi di centinaia e forse anche migliaia di randagi - nati a causa della loro assoluta inattività nel contrasto al randagismo - affidandoli ad associazioni ed a strutture di altre Regioni non iscritte all'Albo Regionale della Sicilia come previsto dalla legge. Soprattutto come hanno potuto concordare che dopo un tot di mesi dopo l'affidamento, i randagi passino di proprietà di coloro che si sono aggiudicati la gara? L'art. 11 della Legge N. 15/2000 al p. 4 recita: "Qualora non siano disponibili idonei rifugi sanitari pubblici o quando la capacità ricettiva di quelli esistenti non sia sufficiente, i comuni singoli o associati, possono incaricare della custodia dei cani catturati associazioni protezionistiche o animaliste, iscritte all'Albo di cui all'art. 19 che gestiscono rifugi privati per cani". E l'art. 19, 'Albo Regionale', detta le modalità ed i requisiti che devono rispettare le associazioni per l'iscrizione all'Albo. Quindi vi sono garanzie ben chiare richieste per poter affidare a queste associazioni i randagi. Affidandoli ad associazioni in strutture fuori della nostra regione e quindi Associazioni non iscritte all'Albo della Regione Sicilia, non solo si disattende la legge ma si violano i principi generali che sono alla base della Legge quadro N. 281 del 1991, Art. 1 "Lo Stato promuove e disciplina la tutela degli animali di affezione, condanna gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti ed il loro abbandono, al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo e animale e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente". A nostro parere affidare i randagi ad associazioni in strutture persino discusse e che contengono un numero elevatissimo di animali (violando la normativa) e che operano in regioni dove il randagismo è endemico, significa non solo violare la legge dello Stato e quella Regionale ma mettere in serio pericolo la sopravvivenza di quelle creature. Lo stesso trasferimento di proprietà dopo qualche mese, da un Ente Pubblico quale è il Comune ad un soggetto privato (associazione temporanea d'impresa o altro) che non è tenuto a rispettare la normativa della Regione Sicilia (visto che opera in altra Regione), è un atto illegale che prefigura reati previsti dal Codice Penale. In uno STATO di DIRITTO, anche chi rappresenta legalmente un ente pubblico non può sottrarsi al rispetto della Legge. Il Sindaco Pentastellato di Ragusa ed il Sindaco Pidiessino di Palermo e gli altri sindaci che stanno deportando i randagi verso la Campania e la Calabria pensano di essere non punibili? Si invitano le Associazioni animaliste vere, quelle che non hanno interessi precostituiti, a sporgere formale denuncia verso questi sindaci che stanno palesemente violando la legge dello Stato e quella Regionale a tutela degli animali da compagnia.

Elena Caligiore

Alessandro Spadaro: Per Siracusa una squadra di persone competenti

Alessandro Spadaro, come avrai notato è già iniziata la campagna elettorale amministrativa.
Direi che siamo in campagna elettorale "in servizio permanente" da circa due mesi e lo saremo per i prossimi sette. Speriamo che al termine dei nove mesi la nostra cara "mamma" Siracusa dia alla luce un Governo degno di questo nome. Una nuova vita, piena di ottimismo e speranza. Bisogna ripartire.
Hai l'età giusta, non ti manca l'esperienza, potresti essere un buon candidato sindaco
Non so se c'è una età giusta per fare il Sindaco. Probabilmente in tutti questi anni ho acquisito un pò di esperienza e dimestichezza con la macchina amministrativa ed anche la guida di un assessorato per un paio d'anni ha contribuito, ma oggi il punto non è chi farà il candidato ma è dare alla città una buona Amministrazione, soprattutto credibile e stabile, composta da una squadra di persone competenti e perbene con programmi seri e, soprattutto, obiettivi raggiungibili e chiari, senza ambiguità.
Fai parte della coalizione che ha eletto Musumeci, Siracusa avrà un assessore regionale o il governatore preferirà altre province che non lo hanno tradito.
Non credo che Musumeci formerà la giunta con un criterio di rappresentanza territoriale né, tantomeno, in base ai risultati ottenuti nelle varie province. Sceglierà i suoi assessori in base all'abito che dovranno indossare, alle competenze. D'altronde un assessore regionale deve muoversi sull'intero territorio regionale oltre i propri confini di provenienza, deve essere la deputazione locale a dare i giusti indirizzi al governo.
Associazioni amiche, consulenti, eventi, sfilate, nani, ballerine e cotillons, eppure abbiamo la differenziata più ridicola d'Italia. Come te lo spieghi?
Le sfilate e tutto il resto non servono a nulla tranne che a creare la corte, tanto rumore per nulla. Il capitolato del bando è nato già vecchio. Nessuna novità sostanziale, praticamente sulla differenziata siamo fermi ai risultati di 10 anni fa quando ancora non c'era nemmeno il progetto pilota su Cassibile (realizzato dalla precedente amministrazione e dal sottoscritto come assessore al ramo). E' paradossale come il risultato sia lo stesso. Mi auguro che dopo tutte le vicissitudini che hanno caratterizzato l'assegnazione del servizio si possa comunque raggiungere qualche risultato più confortevole.
Due deputati grillini, è una sconfitta anche per Fratelli d'Italia.
Certamente bisogna riflettere sul dato in controtendenza che la nostra provincia ha espresso. La gente è stanca della politica e dei suoi rappresentanti nelle istituzioni, direi giustamente, ed ha votato con la pancia penalizzando Musumeci. Non dimentichiamo che Siracusa aveva liste che non avevano aderito all'invito di Musumeci sull'inopportunità di inserire alcuni candidati. Il dato elettorale è evidentemente il risultato di queste scelte improvvide. Il voto ai grillini, infatti, non rappresenta una scelta ponderata ma una forte protesta.
Perché i 17mila voti di Luigi Genovese sarebbero sporchi e i 18mila di Zito non lo sarebbero?
Non definirei voti sporchi nè gli uni nè gli altri. Per affermare certe cose ci vogliono le prove. Luigi Genovese ha ottenuto i voti dei suoi concittadini perchè è figlio di un padre ingombrante, ex deputato del Pd, che rappresenta nell'immaginario collettivo un "potente", e non certo per doti o meriti personali. Un voto, quello dato a Genovese, che dovrebbe far riflettere su cosa si attende ancora la gente dalla politica, il fascino del "potente" condiziona l'elettore debole, il voto disperato di chi vota per ottenere qualcosa per se. Non mi spiego, invece, i 18mila di Zito. Non è figlio d'arte come Genovese e certamente non è stato un deputato meritevole di consenso per meriti personali. Un rebus. Ma ad ogni rebus c'è una risposta. Nel nulla cosmico del m5s, ricollegandomi al voto di protesta espresso nella nostra provincia, era comunque l'unico nome riconoscibile e la gente, non sapendo chi scegliere, lo ha votato al buio. Quindi due facce della stessa medaglia. Voti espressi senza valutazioni politiche.
Garozzo ha rilanciato l'immagine del suo predecessore. Scarso o sfortunato?
Garozzo ha superato ogni record negativo. Rispetto a tutte le amministrazioni precedenti dal 1994 ad oggi è sicuramente il sindaco che non lascerà di sè alcuna traccia. Forse passerà alla storia come il sindaco di Ortigia che per rinchiudersi dentro il suo castello demolì anche un ponte. Secondo me è stato un sindaco scarso. Le rigiro la domanda: chi non indovina le scelte per governare la città è scarso o sfortunato?
Fabio Granata deve fare il padre nobile o cosa?
Fabio Granata senza dubbio rappresenta una risorsa per la politica Siracusana. Uomo di grande Cultura (con la C maiuscola) con una esperienza di tutto rispetto. Certamente può dare un importante contributo alla nostra città ma con quale ruolo o in quale veste non sta a me dirlo.
Centro destra unito anche a Siracusa? Sono i grillini gli avversari?
Le amministrative sono una vicenda a sè. Mi importa poco l'etichetta di centro destra, conta di più una coalizione credibile in condizione di dare risposte certe e immediate. Non mi stancherò mai di ripetere che l'unione fa la forza se si condividono gli obiettivi programmatici e non solo la vittoria elettorale. La gente sceglie le persone e valuta il programma di governo. Non mi preoccupano tanto i grillini. Basano tutto sull'antipolitica e quindi la preoccupazione, semmai, è su cosa saremo in grado di proporre noi. Se la nostra coalizione sarà credibile, e inattaccabile sul piano etico, i grillini non avranno argomenti per contrastarci. La gente, inoltre, vede perfettamente in che condizioni si trovano le città amministrate da loro. Non credo che i Siracusani vorranno rischiare ancora. Dopo Garozzo con un sindaco grillino saremmo perduti... scansatini...! La statistica, d'altronde, ci conforta: alle amministrative i grillini arretrano rispetto alle regionali e alle politiche.
L'associazione "Io amo Fontane Bianche" sta lavorando bene?
E' meritevole vedere cittadini che si impegnano per il bene comune. Condivido le finalità dell'associazione perchè anche io amo fontane bianche. Nei limiti a loro concessi fanno ciò che possono. Io sarei più cattivo ed aggressivo perchè ho la sensazione che l'amministrazione comunale ci stia prendendo in giro. Piccoli gesti inconcludenti spacciati per cose serie. Il problema di Fontane Bianche non è avere il mercato del contadino o la terrazza sul parcheggio. Fontane Bianche è abbandonata! Ci sono problemi strutturali che l'amministrazione non ha nessuna intenzione di affrontare, figuriamoci risolvere. Torniamo alla questione principale: Siracusa è solo Ortigia? Per i miei nonni probabilmente lo era, oggi non lo è. La prossima Amministrazione dovrà partire dalle periferie. Ortigia è il salotto della città ma la città è anche, e soprattutto, fuori dal ponte Umbertino. Il centro vero della città (penso a piazza Adda, corso Gelone, la Borgata, San Giovanni, via Tisia) è stato abbandonato. Mazzarona, Belvedere, Villaggio Miano, Tivoli, Cassibile e le contrade balneari sono territori più che abbandonati, direi totalmente dimenticati.

Il Giaracà, la scuola che cade a pezzi

Nella foto a sinistra l'entrata di una scuola cittadina, esattamente del decimo Giaracà. A lato della porta d'ingresso ci sono recinzioni in plastica per evitare che in quei tratti passino bambini e che possano loro cadere addosso pezzi di cornicioni. Che si tratti poi di qualcosa di più di una semplice ipotesi lo dimostra la foto a destra che riprende uno dei tanti pezzi ammalorati di questa stessa scuola.
Lo abbiamo già segnalato, ma sembra che "la scuola che cade a pezzi" non interessi né dirigente, né professori, né genitori. A fine 2016 il Comune ha messo quattro toppe e fatto cadere i pezzi di intonaco penzolanti, ma era solo un intervento tampone. Oggi, un anno dopo, le condizioni sono ancora più a rischio. Lo segnaliamo alla dirigente Accardo, al sindaco Garozzo, all'assessore Boscarino, a tutti i consiglieri comunali e ovviamente a tutti i genitori.
Claudio Benanti

Chi vota contro il Pd non è legittimato, dovrebbe stare zitto

Riceviamo e pubblichiamo:
La gestione della formazione delle lista dei candidati del PD per il rinnovo dell'assemblea regionale siciliana e, successivamente, della campagna elettorale è stata condotta dal segretario Alessio Lo Giudice nel pieno rispetto delle regole interne del partito e del mandato ricevuto dalla direzione provinciale, affermare il contrario è argomento del tutto falso e pretestuoso. La proposta e la scelta dei candidati sono state prerogativa delle sensibilità presenti nel partito e della direzione provinciale ed il segretario ha rispettato le scelte operate dagli organi di partito e le ha sostenute, poi, in sede regionale. Quando si sceglie di aderire ad una organizzazione se ne condividono, accettano e rispettano le regole democratiche e, democraticamente, si accetta l'esito del voto degli elettori. Tra i delusi per la mancata inclusione il lista si sono registrati comportamenti diametralmente opposti. Chi si riconosce nell'area **Orfini** (Left Wing) ha accettato e rispettato le indicazioni della direzione provinciale e, pur essendo stato escluso il candidato proposto, ha ricercato i consensi per il partito e per i candidati. Altri, in pieno contrasto con le regole democratiche che regolano la vita del partito non solo non hanno dato il proprio contributo elettorale ma, anzi, sono entrati in competizione con il partito stesso sottraendo consensi e disorientando gli iscritti e l'elettorato del PD. Già questo delegittima qualsiasi richiesta possa pervenire da chi si è reso artefice del danno arrecato al partito.
Sul piano del risultato, poi, il PD, il suo segretario provinciale, la direzione, i circoli e tutti i dirigenti impegnati hanno ottenuto un risultato pressoché identico a quello registratosi nella precedente competizione elettorale ed hanno avuto la conferma del deputato regionale eletto, tenuto conto che, cinque anni orsono, il secondo deputato era entrato nel parlamento regionale grazie alla presenza nel cosiddetto listino ed alla elezione del presidente **Crocetta.** Ma tale risultato è sorprendente e costituisce un successo, se si considera che lo si è ottenuto malgrado oltre seimila voti siano stati stornati, deplorevolmente, su altra lista concorrente ed un deputato nazionale abbia operato la scelta di uscire dal partito e di sostenere un'altra compagine. Inoltre, mentre, legittimamente, ciascun candidato abbia prioritariamente curato la ricerca del consenso e dell'espressione del voto di preferenza, il segretario **Lo Giudice** si è reso promotore degli eventi e delle manifestazioni di partito, partecipando a tutti gli incontri, promossi dai circoli, di presentazione dei candidati e per l'illustrazione del programma elettorale. I risultati elettorali, inevitabilmente, determinano gli eletti ed i non eletti. Le libere elezioni democratiche servono a questo scopo. Accettare il responso dell'elettorato è la prima manifestazione di senso civico e di rispetto sincero delle regole democratiche. Così come si accetta la formazione della squadra, sia che si sia stati selezionati quali titolari, sia che quali riserve, allo stesso modo deve essere accettato il risultato della partita. Ed anche se si è esclusi dalla coppa del mondo si rimane, pur sempre, italiani; o no. Certamente gli organi dipartito dovranno compiere una seria riflessione: sul risultato elettorale; su tutte le vicende connesse, sul riassetto interno alla luce della scelta operata da alcuni di porsi al di fuori del partito; sulla necessità di rafforzare la segreteria provinciale in vista delle prossime sfide elettorali per l'elezione della Camera dei deputati, del Senato e degli otto sindaci e degli altrettanti consigli comunali.

Dario Genovese
Componente Direzione Provinciale PD Siracusa

Bisogna diffidare di due categorie di persone: quelle che non hanno personalità, e quelle che ne hanno più d'una.

Je suis Pippo Gianni e sono il re dei risarcimenti

L'onorevole Pippo Gianni è diventato uno specialista in risarcimento danni. Visto il suo ruolo di politico è da sempre esposto, da sempre ha ricevuto e riceve attacchi, spesso palesemente diffamatori. Gianni non è uno che lascia stare, al contrario querela, persegue, chiede i danni. Con questo atteggiamento è stato risarcito già diverse volte per offese al suo onore e alla sua dignità. La settimana prossima andrà in udienza contro il Fatto Quotidiano che lo definì come una sorta di Cetto la Qualunque. Gianni ha querelato, ha chiesto una provvisionale di 100mila euro più le spese legali. Per un processo similare, ma questa volta la controparte è l'Espresso, l'on. Gianni ha chiesto danni per 24mila euro più le spese legali. Si comincia martedì con l'udienza di Milano che vede protagonisti appunto Gianni e il Fatto di Travaglio. Possibile una mediazione.
Questo per l'attualità. C'è poi sempre la vicenda che riguarda la sparizione delle schede al tribunale, la ripetizione di votazioni parziali, i dubbi sulle sentenze del Consiglio di giustizia amministrativa, l'emergere di possibili colpevoli che fino a ieri sembrano appartenere alle ipotesi di fantapolitica. Nuovi sviluppi e nuovi possibili risarcimenti.

Tre stabili di gran prestigio "concessi" a prezzi di saldi

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato dell'ufficio stampa del Comune con cui vengono annunciate le cessioni onerose per il convento del Ritiro, palazzo Montalto e chiesetta dei Cavalieri di Malta. Concessioni onerose su cui ci sono molte polemiche e altrettante riserve, come emergerà da qui a breve. Questo il testo:

"L'offerta culturale della città viene ulteriormente potenziata grazie al lavoro costante di questi anni, attraverso la valorizzazione del patrimonio comunale, in sinergia con operatori professionali dell'industria turistico culturale. Motivo ulteriore di soddisfazione è il carattere fortemente identitario per la città dei progetti aggiudicatari che, già dalla primavera del 2018, consentiranno ai turisti provenienti da ogni parte del mondo di fruire di 3 nuovi spazi para museali.

Ciò, oltre ad arricchire l'offerta turistica di contenuti di grande qualità culturale, consentirà all'Amministrazione di mantenere gli immobili concessi in ottimo stato di manutenzione, recuperare canoni concessori da destinare ad attività culturali, risparmiare sui costi delle utenze e delle manutenzioni, promuovere la creazione di nuovi posti di lavoro. Un circolo virtuoso in cui amministrazione, privati e operatori concorrono concretamente allo sviluppo della nostra città": lo ha detto il vice sindaco, Francesco Italia, presentando i progetti che le ditte aggiudicatarie realizzeranno nei tre immobili comunali avuti in concessione onerosa per i prossimi 5 anni.

Palazzo Montalto, aggiudicato alla Valorizzazioni Culturali s.r.l, diventerà il "Centro espositivo Palazzo Montalto per un museo della città", ed ospiterà varie testimonianze della storia di Siracusa dalle origini ad oggi; l'ex Chiesa dei Cavalieri di Malta, aggiudicata alla "Blocco 734 s.r.l. - Agorasophia Edutainmente s.p.a" ospiterà un'esposizione permanente dell'archivio fotografico della famiglia Maltese, ed offrirà la storia di Siracusa nell'ultimo secolo attraverso le immagini nei vari campi dell'arte, dell'architettura, della storia e dell'urbanistica della città; infine il piano terra e parte del 1° piano dell'ex Convento del Ritiro di via Mirabella, andato alla "Leonardo da Vinci Arte e Progetti" continuerà ad ospitare il museo "Leonardo da Vinci ed Archimede".

Prima di entrare nel merito un dubbio che hanno molti siracusani, dubbio che non è stato ancora chiarito da nessuno. Leggiamo che oggi esiste un museo Leonardo Da Vinci e Archimede. Bene, ma il museo di Archimede non esisteva già nell'omonima piazza? Sì, sappiamo che è stato chiuso senza spiegazione alcuna da un giorno all'altro, ma le cose come stanno. Perché il Comune continua a non dire nulla nonostante abbia locali di sua proprietà nel museo di Archimede che oggi non c'è più. E il nuovo museo al convento del Ritiro è lo stesso di quello scomparso in fretta e furia? Insomma, un po' di trasparenza è necessaria, non ci sembra di chiedere troppo.

Veniamo alle concessioni onerose che poi non ci sembrano troppo onerose. I due piani del con vento del ritiro dove esiste il museo Da Vinci-Archimede sono affittati per 770 euro al mese e li ha avuti concessi la società che già gestiva il museo. Stessa cifra per l'affitto di palazzo Montalto che grosso modo costa ai concessionari quanto un affitto in un bivani di Ortigia che vede il mare. Costa poco la chiesa sconsacrata dei Cavalieri di Malta, appena mille euro al mese per uno spazio che è vasto oltre che incantevole. Chissà perchè l'impressione è che siano davvero in pochi quelli che hanno utili da questa operazione che il vicesindaco presenta in pompa magna, ma che in effetti si riduce a stabili di assoluto prestigio svenduti a prezzo di saldi.

Si poteva fare di meglio? Ci sono passaggi poco chiari? Avremo cinque anni di tempo per riflettere sulle risposte da dare a queste domande. Certo che qualcosa non quadra.

Abbiamo la nostra Bandiera (nonostante il fuoco amico)

E niente. Abbiamo l'assessore. L'avevamo anche prima, Brunellonostro, ma ora abbiamo fatto il salto generazionale: abbiamo Edynostro. Io non lo conosco Edy ma conosco Tatai, il padre (ormai conosco i padri dei politici, fra poco i nonni) e so che è una brava persona, uno che ha fatto il sindaco, il deputato regionale, l'assessore, ed è rimasto a Grottasanta, vicino la casa in cui sono cresciuto, uomo del popolo ancorchè professore e certamente non si è arricchito con la politica. Il fatto di avere un buon padre non è garanzia di essere un buon figlio, ma mi pare che il giovane Bandiera sia serio e onesto e immagino l'emozione di Tatai quando ha saputo che Stefania Prestigiacomo (che, come tutti, ha i suoi difetti ma è una che non molla la presa, mai, e più la provochi più stringe i denti) l'aveva spuntata e ottenuto l'assessorato, e che assessorato, per Forza Italia a Siracusa e quindi per Edy. Io non sono di quelli che pensano che basta che uno sia onesto per essere un buon politico. Anche i cretini sono spesso onesti e non li vorrei come amministratori pubblici. Bandiera Jr. ha adesso l'occasione per dimostrare di cosa è capace. Speriamo ci sorprenda. Essendo un anziano emigrato in una città con svariati colli, non capisco niente di ciò che accade fra i terroni, ma devo dire che pensavo alla fine Siracusa non avrebbe avuto un assessore... (apro una parentesi. Che poi a me questa cosa che una città deve avere l'assessore, il sottosegretario o il ministro per contare qualcosa e per avere finanziamenti piace poco, anche se è opinione molto diffusa. Cioè si da per scontato, in tutte le aree politiche e a tutti i livelli sociali e culturali, che alla fine i benefici, ma anche i diritti, per i territori, vengano distribuiti non in base alle esigenze e/o ai bisogni, ma in forza del peso politico e delle poltrone occupate da chi di quei territori è espressione. Il che forse è vero ma è anche una grande mischiata.) ...Io pensavo perché Siracusa si era dimostrata una delle città più grilline dell'isola, perché quindi poco aveva contribuito all'elezione di Musumeci e perché gli aficionados del neo presidente della Regione avevano portato in dote i voti dei parenti stretti e di qualche condomino. Quelli che dovevano farla diventare "bellissima" avevano fatto una "bruttissima" figura nelle urne. E pensavo quindi che, nonostante gli antichi e stretti rapporti con Nellosuo, il mio vecchio amico Fabio Granata, che pure aveva accreditato discretamente la possibilità di una sua ascesa al soglio assessoriale, non ce l'avrebbe fatta a tornare al governo regionale, perchè alla fine la politica, specie in materia di spartizione di poltrone, è una questione di rapporti di forza. E i "bellissimi" di Siracusa avevano messo in mostra solo debolezza elettorale. Di Edy Bandiera papabile assessore si era parlato da subito dopo il voto anche se l'esito elettorale, pur lusinghiero, non era stato per lui favorevole, travolto dal ciclone Cannata che ad Avola aveva fatto l'en plein, entrando con la banda e i fuochi d'artificio a Palazzo dei Normanni. Ma Forza Italia poteva contare su un dato elettorale siracusano migliore della media regionale e Bandiera era sponsorizzato da una Prestigiacomo che, all'interno del partito, ha voce in capitolo. E' stato anche un braccio di ferro interno agli azzurri quello che si è giocato, e che si sta giocando ancora. I "Cannata's" hanno voti e consenso elettorale amplissimo e l'hanno dimostrato. Probabilmente, anche comprensibilmente, pretendono di contare di più in Forza Italia a Siracusa. Stefania ovviamente non ci sta a cedere la leadership che le viene da 23 anni di militanza ai massimi livelli nel partito e da sei legislature in Parlamento. Così mettendo in campo tutto il suo peso ha ottenuto che Edy Bandiera, che peraltro i suoi voti li aveva presi, entrasse nel Musu-Team. Se fossi un retroscenista potrei raccontarvi che al momento della quagliata, delle decisioni sugli assessori, da Siracusa sono arrivati veleni contro Edy, che c'è chi ha provato a metterlo fuori gioco con argomenti degni dell'Adelchi manzoniano. Il fuoco amico è sempre quello più pericoloso, più infido. E ovviamente un assessore siracusano fa ombra ad altri in città. Ma alla fine la personalità e l'onestà di Bandiera hanno prevalso e Musumeci l'ha nominato. Basta, le regionali le abbiamo fatte, ora guardiamo avanti alle politiche e, in prospettiva, alle amministrative. Nel domino delle ambizioni personali tre erano le scadenze: si poteva tentare di fare "l'onorevole" a Palermo. Alcuni ce l'hanno fatta, molti, anche eccellenti sono stati trombati e adesso sono su piazza e forse non hanno intenzione di ritirarsi ai giardinetti a giocare a bocce. Resta il puzzle delle politiche con due posti in palio all'uninominale alla camera, uno al senato e sette al proporzionale per quattro province. Cioè credo perché non sono sicuro che l'ho capito bene il rosatellum bis. In una mia precedente vita ero un drago in questa materia, ora sono uno che scrive fissarie su facebook e sapete che sono inattendibile. Devo dire però che la curiosità è tanta. Che faranno i grillini, ripeteranno il successo? Chi candideranno? Un carneade qualunque riuscirà a fare il pieno dei voti? E il Pd? Cosa è rimasto del Pd? Garozzo sarà candidato dal suo amico Renzi? E dove? All'uninominale? Al proporzionale? Doubleface? E la mia amica Stefania dove si candiderà? Riuscirà nell'impresa di essere eletta per la settima volta consecutiva in parlamento? La sinistra bersaniana chi porterà? L'uscente Zappulla, la pasionaria Simona Princiotta, entrambi nei due collegi? E al proporzionale? E gli alfaniani che fine faranno. E i "progettisti di Siracusa" e i "bellissimi" riusciranno a recuperare dalla caporetto regionale? La campagna (elettorale) è ricominciata. E noi abbiamo l'assessore all'agricoltura. Non ci manca niente.

Hasta el Montecitorio siempre
Joe Rosatellum Strummer